



Il Mago di Oz - Riassunto

Per Capitoli

Capitolo 1 – Il Ciclone

Dorothy era una bambina che viveva insieme al suo cane Toto, lo zio Henry e alla zia Em nelle praterie del Kansas, un posto grigio, triste e noioso. Un giorno, un ciclone si abbatté sulla loro casa, sollevandola in aria e portandola lontano. Solo gli zii di Dorothy riuscirono a salvarsi, rifugiandosi in cantina. Dorothy, trasportata dal vento, decise di addormentarsi nel suo letto con il suo cagnolino.

Capitolo 2 – L'Incontro con i Munchkin

Quando Dorothy si svegliò e aprì la porta di casa, si accorse di trovarsi in un paese meraviglioso, pieno di natura e di colori. Improvvisamente si avvicinarono a lei tre uomini e una donna alti come un bambino, vestiti di azzurro, con grandi cappelli in testa e delle scarpe a punta.

I tre omini diedero il benvenuto a Dorothy nel paese dei Munchkin e la ringraziarono perché la sua casa era atterrata proprio sulla Strega dell'Est, uccidendola e liberandoli dalla schiavitù. Da sotto la casa, infatti, spuntavano i suoi piedi, con delle scarpette d'argento appuntite.

Tra loro c'era anche la Strega Buona del Nord, che spiegò a Dorothy che nel regno esistevano due Streghe Buone (quella del Nord e del Sud) e due Streghe Cattive (quella dell'Est e dell'Ovest). Tutti e quattro i paesi sono delimitati da un deserto che nessuno può superare. La Strega Buona sfilò poi le scarpette d'argento e le porse a Dorothy, spiegandole che erano magiche.

Dorothy si mise a piangere per lo scoramento e la donna Munchkin, per aiutarla, si mise il cappello sul naso e lo trasformò in una lavagnetta magica con su scritto "CHE DOROTHY VADA NELLA CITTA' DI SMERALDO", dove viveva il mago di Oz.

A quel punto la Strega diede un bacio sulla fronte di Dorothy, che lasciò un'impronta magica, grazie alla quale nessuno avrebbe più osato toccarla.

Capitolo 3 – Come Dorothy salvò lo Spaventapasseri

Dorothy rientrò in casa, si lavò, cambiò il vestito e indossò le scarpette d'argento e prese la strada di mattoni gialli che conduceva verso la città di Smeraldo. Dorothy entrò poi nella casa del ricchissimo Boq, dove consumò un ricco pasto e si addormentò.

Il giorno seguente, dopo essere partita per il suo viaggio, si sedette su una staccionata per riposare e vide uno spaventapasseri in un campo di granoturco. Lo spaventapasseri le chiese di aiutarlo a scendere dal palo, perché la sua vita era veramente noiosa. Quando poi Dorothy gli disse che stava andando dal Mago di Oz per farsi aiutare a tornare nel Kansas, lo spaventapasseri decise di aggiungersi a lei, per chiedere al mago se gli avesse regalato un cervello per sentirsi più intelligente.

Capitolo 4 – La Strada nella Foresta

I due iniziarono a camminare verso la città di Smeraldo e lo spaventapasseri raccontò alla bambina la sua storia, di come era stato costruito dal padrone Munchkin e di come era infastidito dai corvi. La strada nel frattempo si faceva sempre più buia e impervia e lo spaventapasseri continuava a cadere nelle grandi buche che non era in grado di evitare perché non aveva un cervello. Per la notte, si fermarono così in una piccola casupola, dove Dorothy dormì su un letto di foglie e lo spaventapasseri rimase sveglio tutta la notte.

Capitolo 5 – Il Salvataggio del Boscaiolo di Latta

La mattina dopo si svegliarono e andarono alla ricerca di acqua per lavarsi e bere, quando sentirono un lamento; videro così un uomo interamente di latta che chiese loro di ungerlo con dell'olio, poiché, essendosi completamente arrugginito, non riusciva più a muoversi. Quando questo venne a sapere che i due si stavano dirigendo dal Mago di Oz, decise di unirsi al gruppo, perché voleva chiedere al grande Mago se potesse regalargli un cuore.

I tre si rimisero in viaggio e il boscaiolo raccontò la sua storia a Dorothy: una volta, era innamorato di una ragazza che gli promise di sposarlo non appena avrebbe avuto abbastanza denaro per costruire una casa. La ragazza però viveva con una vecchia che, non volendo che le se ne andasse di casa, chiese alla Strega dell'Est d'impedire il matrimonio. Quest'ultima fece così un incantesimo e con una accetta tagliò al boscaiolo le gambe, le braccia, la testa e il corpo. Il boscaiolo, però, si fece aiutare da un lattoniere che ricostruì tutto il suo corpo con della latta. Non avendo più un cuore, però, l'amore del boscaiolo per la ragazza svanì e non volle più sposarla.

Capitolo 6 – Il Leone Codardo

Mentre i tre si incamminavano nella foresta, un leone balzò sul loro cammino e colpì con la zampa sia lo spaventapasseri che il boscaiolo di latta. Dorothy accusò il leone di essere un gran codardo e questo, addolorato, confermò la sua idea. Raccontò così che era sempre stato pauroso dalla nascita e che ruggiva e ai passanti per metter loro paura e allontanarli velocemente. Il Leone decise così di aggiungersi al gruppo, per andare dal Mago di Oz per chiedere un po' di coraggio.

Capitolo 7 – Il Viaggio dal Grande Oz

Quella notte i quattro viaggiatori si accamparono sotto un albero per dormire e si procurano delle noci da mangiare. Il giorno dopo, quando si rimisero in cammino, trovarono davanti a loro un fossato enorme che divideva in due la foresta. Il Leone ebbe l'idea di far salire uno ad uno i tre amici e portarli dall'altra parte con un grande balzo.

I viaggiatori si rimisero in cammino e sentirono degli strani rumori che provenivano dai Kalidah, cioè delle bestie mostruose con il corpo di orso e la testa di tigre. Incontrarono poi un altro enorme burrone e il Boscaiolo di Latta pensò che poteva tagliare e far cadere un grande albero per usarlo come ponte. Mentre iniziarono ad attraversare il ponte, arrivarono anche i mostruosi Kalidah che il Leone cercò di spaventare con un grande ruggito, ma senza risultati. Una volta giunti dall'altra parte, il Boscaiolo decise così di tagliare l'albero, trascinando con sé le bestie feroci.

Si ritrovarono poi sulle rive di un grande fiume e lo spaventapasseri chiese al boscaiolo di costruire una zattera per attraversarlo. Questo si mise al lavoro, ma dovettero fermarsi una notte per aspettare che la zattera fosse pronta.

Capitolo 8 – Il Campo di Papaveri Velenosi

I viaggiatori salirono così sulla zattera, ma la corrente era così forte che si allontanarono di molto dalla strada con i mattoni gialli. Lo spaventapasseri, iniziò a remare ancora più forte con il suo palo che rimase però conficcato nel fondo del fiume. La zattera scivolò via e lo spaventapasseri rimase aggrappato al palo in mezzo al fiume.

Il Leone si gettò così in acqua e trascinò la zattera fino all'altra sponda, portando in salvo i suoi amici. Fortunatamente, una cicogna venne in aiuto allo spaventapasseri, che lo afferrò e lo portò di nuovo sulla terra ferma.

I quattro si rimisero in cammino e passarono per un campo di papaveri che emanavano un odore buonissimo. Quel profumo si rivelò però un potente veleno che fece cadere Dorothy, Toto e il Leone in un sonno profondo. Il Boscaiolo e lo Spaventapasseri, trascinarono la bambina e il cane fuori dal campo, ma furono costretti a lasciare il Leone dov'era, poiché troppo pesante.

Capitolo 9 – La Regina dei Topi di Campo

I due posarono sull'erba la bambina, quando videro un gatto selvatico che rincorreva un topolino. Il boscaiolo usò così la sua scure per tagliare la testa all'animale. Il topolino ringraziò il Boscaiolo e si presentò come la Regina dei Topi che per sdebitarsi per averle salvato la vita chiamò tutti gli altri topolini per salvare il leone.

Il Boscaiolo utilizzò così degli alberi per costruire un carro che i topolini utilizzarono insieme a delle funi per trasportare il Leone fuori dal campo di papaveri. Dorothy intanto si era risvegliata, e i tre salutarono e ringraziarono la Regina e i topi che li avevano aiutati.

Capitolo 10 – Il Guardiano delle Porte della Città

Quando il Leone si fu svegliato, si rimisero in cammino sulla strada di mattoni gialli. Erano ormai usciti dalla foresta e videro che gli steccati e le case erano tutte dipinte di verde. Entrarono così in una casetta dove c'era un uomo, una donna e due bambini. Qui raccontarono che erano diretti verso il Mago di Oz, ma gli abitanti spiegavano che difficilmente li avrebbe ricevuti, poiché nessuno, in verità, lo aveva mai visto. I viaggiatori si fermarono a dormire nella casetta.

Il giorno dopo ripresero il viaggio e arrivarono al castello del Mago di Oz. Qui furono accolti da un omino alto come un Munchkin, dalla pelle e dai vestiti verdi. L'omino mise degli occhiali da sole sugli occhi dei viaggiatori e li chiuse con un lucchetto, per evitare che fossero accecati dal bagliore della città.

Capitolo 11 – La Meravigliosa Città di Smeraldo

La città di Smeraldo era bellissima, verde in ogni dettaglio e rivestita di marmo e smeraldi scintillanti. Gli abitanti, tutti verdi, sembravano ricchi e felici. Quando entrarono nel palazzo, un soldato andò a riferire ad Oz dei visitatori e tornò poi indietro dicendo che il Mago li avrebbe ricevuti uno al giorno. Nel frattempo furono ospitati nel palazzo, ciascuno nella sua stanza.

Il giorno dopo una cameriera vestita di verde venne a prendere Dorothy che quando entrò nella stanza di Oz vide una gigante testa sospesa sopra un trono di marmo verde. Il Mago si presentò: "Io sono Oz, il grande e terribile". Il Mago chiese a Dorothy di chi erano quelle scarpette d'argento che portava ai piedi e cosa era quel segno che porta sulla fronte. Quando Dorothy spiegò al Mago che voleva il suo aiuto per tornare nel Kansas, lui gli rispose che l'avrebbe aiutata solo se fosse riuscita a uccidere la Strega Cattiva dell'Ovest.

Quando nei giorni successivi toccò agli altri compagni di viaggio, lo Spaventapasseri si trovò davanti una bella

dama, il Boscaiolo si trovò davanti a una belva feroce, con cinque occhi, cinque braccia e cinque gambe. Il Leone si trovò davanti invece ad una palla di fuoco. Il Mago di Oz rispose a tutti e tre che per ricevere quello che desideravano avrebbero dovuto aiutare Dorothy a sconfiggere la Strega dell'Ovest. Tutti e quattro, anche se pieni di dubbi e paure, decisero di partire il giorno dopo.

Capitolo 12 – Alla Ricerca della Perfida Strega

Il giorno dopo, quando partirono, il guardiano spiegò loro che non c'era una strada per raggiungere la Strega, ma che dovevano seguire sempre il sole che tramonta.

La strega, vide con il suo unico e potentissimo occhio che Dorothy e gli altri stavano invadendo il suo territorio e utilizzò il suo fischiello d'argento per far apparire quaranta lupi feroci che tentarono di sbranarli. Il Boscaiolo però utilizzò la sua scure per ucciderli tutti e quaranta.

La strega utilizzò nuovamente il suo fischiello per scagliare addosso a loro quaranta corvi, che però furono spaventati e poi uccisi dallo Spaventapasseri. Infine, la Strega fischiò tre volte il fischiello e scagliò addosso a loro un sciame di api nere. A quel punto lo spaventapasseri disse al boscaiolo di prendere la paglia dalla sua testa e utilizzarla per coprire Dorothy, Toto e il Leone. Le api non riuscirono così a pungerli e quando provarono a pungere il boscaiolo, si ruppero il pungiglione e morirono.

Alla terza sconfitta, la strega decise di utilizzare il berretto d'oro grazie al quale chiamò le scimmie volanti che potevano realizzare per tre volte tutti i suoi desideri. La prima volta l'aveva usato per ridurre in schiavitù i Winky e la seconda per cacciare il mago di Oz dalle terre dell'Ovest.

Si mise il cappello in testa, disse la formula magica e ordinò alle scimmie di uccidere tutti tranne il leone, che voleva ridurre in schiavitù. Le Scimmie presero il boscaiolo e lo lanciarono su delle rocce. Presero poi lo spaventapasseri e lo lanciarono su un albero. Il Leone fu catturato con delle corde e Dorothy, invece, protetta dal bacio della Strega Buona del Nord, fu solo portata al castello della Strega.

Quando la strega si accorse dell'impronta del bacio e delle scarpette d'argento, si mise paura, ma decise di utilizzare Dorothy per pulire il castello e per tutte le altre faccende domestiche.

La Strega, volendo entrare in possesso delle scarpette di Dorothy, posizionò una sbarra invisibile in mezzo alla stanza che fece inciampare la bambina, che perse una delle due scarpette. Quando la strega si impossessò della scarpetta, Dorothy si arrabbiò così tanto che le rovesciò un secchio di acqua addosso, che inaspettatamente la sciolse come zucchero. Dorothy corse fuori e andò a salvare il Leone dalla sua prigionia.

Capitolo 13 – Il Salvataggio

Dorothy chiese ai Winky di aiutarla a salvare i suoi amici e così fecero. Recuperarono il boscaiolo che fu messo a nuovo da un lattoniere esperto. Il boscaiolo poi con una scure d'oro nuova di zecca buttò giù l'albero sul quale era lo spaventapasseri e riempirono i suoi vestiti con della paglia nuova, riportandolo in vita. I Winky, pieni di gratitudine regalarono a Dorothy un braccialetto tempestato di brillanti, a Toto e al leone un collare d'oro, un bastone con un pomo d'oro allo Spaventapasseri, un oliatore d'argento e oro al Boscaiolo. Prima di partire, Dorothy prese dalla dispensa della strega tante cose da mangiare e il suo berretto magico.

Capitolo 14 – Le Scimmie Alate

Dorothy e gli altri si rimisero in cammino, ma non riuscivano più a trovare la strada per la Città di Smeraldo. Utilizzando il fischiello magico chiamò così la Regina dei Topi che le suggerì di usare il berretto per chiamare

le scimmie.

Le scimmie arrivarono e sollevarono tutti quanti per portarli alla città di Smeraldo. Durante il viaggio il Re delle scimmie raccontò a Dorothy la loro storia: nel lontano Nord viveva una principessa e maga potente di nome Gayelette, che amava un uomo di nome Quelala. Un giorno il Re delle scimmie decise di fare uno scherzo a quest'ultimo, buttandolo nel fiume. La Principessa si infuriò così tanto che ordinò di legare le ali a tutte le scimmie e buttarle nel fiume. Alla fine decise di risparmiarle la loro vita, a patto che avessero obbedito per tre volte al padrone del berretto d'oro. Alla fine, la principessa ordinò alle scimmie di lasciare per sempre il suo regno. Finita la storia, Dorothy vide da lontano la Città di Smeraldo.

Capitolo 15 – La Rivelazione di Oz il Terribile

Quando arrivarono al palazzo e furono annunciati al mago, per giorni e giorni non ebbero da lui nessuna notizia. Lo spaventapasseri, infuriato, chiese di riferire ad Oz che, se non li avesse ricevuti, avrebbero chiamato le Scimmie Alate. Il Mago si spaventò così tanto che decise di accoglierli, ma quando entrarono nella sala e gli dissero che la Strega dell'Est era stata uccisa, disse che doveva riflettere sul da farsi.

Il Leone, pieno di collera, emise un ruggito che spaventò Toto che con un balzo fece cadere il paravento dietro al quale si nascondeva il mago di Oz, che si rivelò essere semplicemente un vecchietto pelato. Quest'ultimo ammise di essere un impostore e mostrò a tutti come aveva realizzato i suoi trucchi: la testa gigante era fatta di cartapesta, la dama era solo una maschera, il mostro era fatto di pelli cucite insieme e la palla di fuoco era una grossa sfera di cotone che bruciava.

Il Mago raccontò che era nato ad Omaha, dove diventò prima un ventriloquo e poi un esperto di palloni aerostatici; un giorno però perse il controllo del suo pallone e si ritrovò improvvisamente in un paese meraviglioso. Gli abitanti, vedendo scendere dal cielo, pensarono fosse un grande mago e promisero di fare tutto ciò che voleva. Chiese così di costruire la città di Smeraldo e fece indossare gli occhiali a tutta la popolazione, in modo tale da rendere verde ogni cosa che vedevano.

Il Mago di Oz, promise comunque di trovare un modo per far felici tutti quanti, ma che avrebbe avuto bisogno di altro tempo, in cui loro sarebbero stati ospiti nel suo palazzo.

Capitolo 16 – L'arte Magica del Grande Imbroglione

Il giorno seguente lo spaventapasseri fu ricevuto dal Mago di Oz, che gli svuotò la testa dalla paglia e ci mise dentro della crusca con degli aghi e degli spilli. Lo Spaventapasseri si sentì già più intelligente. Poi toccò al Boscaiolo, al quale fece un buchino nel petto e ci mise un cuoricino rivestito di seta e pieno di segatura. Al Leone, invece, offrì un liquido verde che gli ordinò di bere da un piattino che lo fece sentire già più coraggioso.

Per quanto riguarda Dorothy non sapeva ancora cosa inventarsi, perché sapeva che per farla contenta ci sarebbe voluta molta più immaginazione.

Capitolo 17 – Come fu lanciato il Pallone

Il Mago di Oz disse a Dorothy che il miglior modo per tornare nel Kansas era superare il deserto con un pallone aerostatico. Nei tre giorni successivi iniziarono così a costruirlo, cucendo insieme delle striscioline di seta. Anche Oz aveva deciso di prendere il volo con Dorothy perché voleva tornare nel suo paese a lavorare in un circo. Al momento della partenza, Oz salì sul pallone per primo e a causa del vento le funi si ruppero e volò via lasciando Dorothy a terra. Quella fu l'ultima volta che videro Oz.

Capitolo 18 – Via verso Sud

Secondo il volere di Oz, lo Spaventapasseri era diventato il nuovo governatore della Città di Smeraldo. Dorothy utilizzò il berretto magico per chiedere alle Scimmie Alate di riportarla nel Kansas, ma queste le risposero che non potevano uscire fuori dai confini del Regno.

Dorothy chiese così il parere del soldato dalla barba verde, che gli suggerì di chiedere aiuto a Glinda, la Strega Buona del Sud che governava il popolo dei Quadling. La strada per arrivare dalla Strega era però piena di pericoli. I quattro amici decisero così che sarebbero partiti la mattina seguente,

Capitolo 19 – L'attacco degli Alberi Guerrieri

I viaggiatori si avvicinarono ad un albero e quando tentarono di passare oltre, i rami dell'albero si piegarono e afferrarono prima lo Spaventapasseri e poi il Leone e li scaraventarono entrambi per terra. Quando poi provò il boscaiolo, fu veloce nell'usare la sua scure per tagliare quei rami. Attraversarono così il bosco e si ritrovarono davanti ad un grande muro bianco di porcellana e il boscaiolo decise di costruire una scala per scavalcarlo.

Capitolo 20 – Il Delicato Paese di Porcellana

Quando la scala fu pronta, i quattro viaggiatori scavalcarono il muro e si meravigliarono di ciò che trovarono dall'altra parte. Una città interamente di porcellana, con persone di porcellana e animali di porcellana. Qui incontrarono una mungitrice che mungeva una mucca di porcellana, la quale, spaventata dall'arrivo dei quattro viaggiatori, diede un calcio alla mungitrice, rompendosi una gamba. Poi conobbero un pagliaccio di porcellana, che si era rotto così tante volte che era diventato un po' pazzo. Dorothy chiese a una principessa di porcellana se poteva portarla nella sua casa nel Kansas, ma questa rifiutò, poiché voleva rimanere libera nel suo paese e non diventare un soprammobile. I viaggiatori, attraversata la città, si trovarono davanti a un altro muro di porcellana.

Capitolo 21 – Il Leone diventa il Re della Foresta

Scavalcato il muro, si trovarono in una foresta che subito piacque molto al Leone, e disse che sarebbe voluto andare a vivere in quel posto. Incontrarono poi alcuni animali, tra cui tigri, elefanti, orsi e lupi. Questi dissero che nella foresta era appena arrivato un mostro gigante con il corpo di un ragno, che stava mangiando tutti gli animali; chiesero così l'aiuto del Leone per ucciderlo. Il Leone accettò a patto di diventare il loro Re e subito accettarono. Il Leone sorprese il grosso ragno mentre stava dormendo e con una zampata gli tagliò la testa. Tutti gli animali così si prostrarono al Leone.

Capitolo 22 – Il paese dei Quadling

Attraversato il resto della foresta, i viaggiatori si imbattono in una grande collina rocciosa che dovevano superare. In quel momento, però, spuntò un esserino senza braccia e con la testa piatta che disse loro che non potevano procedere per il loro cammino. Quando lo Spaventapasseri e il Leone si fecero avanti, la sua testa si allungò e colpì con forza i due poveri malcapitati. A quel punto, Dorothy, decise di usare il berretto per chiamare le Scimmie Alate che prontamente li portarono oltre la collina.

Si trovavano ora nel paese dei Quadling, dove tutto era rosso. Entrarono poi in una casa dove chiesero qualcosa da mangiare e alcune informazioni su come arrivare da Glinda. Ringraziarono la donna e arrivarono subito al castello dove furono immediatamente ricevuti.

Capitolo 23 – Glinda esaudisce il Desiderio di Dorothy

Incontrarono così Glinda, che sedeva su un trono di rubini. Dorothy le spiegò che il suo desiderio era ritornare nel Kansas e la Strega le disse che l'avrebbe aiutata solo se le avesse dato il suo berretto magico; la bambina

accettò subito.

La Strega disse allo Spaventapasseri, al Boscaiolo e al Leone che avrebbe utilizzato i tre desideri del berretto per superare le teste martello e riportali dove volevano. Disse poi che avrebbe riconsegnato il cappello al Re delle Scimmie per renderle finalmente libere.

Spiegò poi a Dorothy che per tornare nel Kansas avrebbe dovuto semplicemente sbattere i tacchi delle scarpette ed esprimere il suo desiderio; cosa che avrebbe potuto fare sin dall'inizio della sua avventura, se l'avesse saputo.

E così fece Dorothy, che dopo aver salutato con grande affetto i suoi amici e la Strega, si ritrovò come per magia davanti alla nuova fattoria dello Zio Henry.

Capitolo 24 – Di Nuovo a casa

Non appena la Zia Em uscì di casa, vide Dorothy correrle incontro. Le due si abbracciarono e Dorothy disse di essere stata nel Regno di Oz e che era tanto felice di essere tornata di nuovo a casa.

Riassunto Breve

Dorothy viveva nel Kansas insieme alla Zio Henry e alla Zia Em, quando un tornado la portò via con tutta la casa. Quest'ultima atterrò nel paese dei Munchkin, schiacciando ed uccidendo la cattivissima Strega dell'Est. In quel momento incontrò la Strega Buona del Nord che gli diede un bacio sulla fronte che l'avrebbe resa intoccabile e gli consegnò le scarpette magiche della Strega.

Dorothy iniziò il suo viaggio verso la città di Smeraldo, poiché le avevano detto che il Mago di Oz l'avrebbe aiutata a tornare nel Kansas. Sul cammino incontrò uno Spaventapasseri che decise di seguirla nel suo viaggio, perché voleva chiedere al mago di Oz un cervello.

Dorothy incontrò poi un Boscaiolo di Latta che decise di unirsi al gruppo, nella speranza che Oz gli avesse dato un cuore. Sempre lungo il cammino, incontrarono poi un Leone codardo che si unì al gruppo, per chiedere al mago di Oz un po' di coraggio.

Prima di arrivare dal Mago di Oz, i viaggiatori si imbarcarono in moltissimi pericoli, tra cui un campo di Papaveri velenosi, ma furono salvati dalla Regina dei Topi.

I quattro viaggiatori arrivarono così alla Città di Smeraldo, dove ogni cosa era completamente verde. Quando incontrarono il Mago di Oz, questo gli disse che non li avrebbe aiutati a meno che non avrebbero ucciso la perfida Strega dell'Ovest.

Quando la Strega si accorse che si stavano avvicinando al suo territorio, usò il suo fischiello magico per scagliare contro di loro quaranta lupi affamati, poi quaranta corvi e alla fine un immenso sciame di api; ma i viaggiatori riuscirono a sconfiggere tutti questi pericoli.

La strega usò poi il berretto magico per esprimere il suo terzo desiderio e inviare le Scimmie Alate a distruggere i viaggiatori. Il Boscaiolo fu buttato su una roccia, lo Spaventapasseri su un albero, il leone fu imprigionato e la bambina fu resa schiava.

La Strega provò a rubare le scarpette magiche di Dorothy, ma quest'ultima la uccise versandole addosso un semplice secchio d'acqua.

Dorothy utilizzò il berretto magico per farsi portare dalle scimmie dal Mago di Oz, che si rivelò però un semplice vecchietto pelato e un impostore. Nonostante ciò, riempì la testa dello Spaventapasseri di crusca e spilli, dicendo che fosse un cervello. Diede poi un cuoricino all'uomo di latta e una bevanda al Leone, dicendo che era coraggio.

Il Mago di Oz costruì poi un pallone aerostatico per riportare Dorothy nel Kansas, ma a causa di un incidente la bambina rimase a terra, mentre invece lui prese il volo.

I quattro viaggiatori si avviarono verso Glinda, la Strega Buona del Sud, per chiederle aiuto e dopo aver affrontato molti pericoli, riuscirono ad arrivare da lei. Glinda svelò così a Dorothy che per tornare nel Kansas avrebbe dovuto utilizzare le scarpette magiche, sbattendo i tacchi per tre volte. Glinda poi usò il berretto magico per far tornare lo Spaventapasseri, Il Boscaiolo e Il Leone ciascuno nel posto che preferivano. Dorothy tornò così a casa nel Kansas e piena di gioia abbracciò di nuovo la zia Em.

Brevissimo

Dorothy, a causa di un tornado, si ritrova con tutta la sua casa nel mondo dei Munchkin. Qui, senza volerlo, uccide la strega dell'Est e si appropria delle sue scarpette magiche. Si incammina così verso il Mago di Oz per chiedergli di aiutarla a tornare nel Kansas. Sulla strada incontra uno Spaventapasseri, un Boscaiolo di Latta e un Leone Codardo che si uniscono a lei, con la speranza di ottenere dal Mago rispettivamente un cervello, un cuore e del coraggio.

Arrivano così dal Mago di Oz, ma questo dice loro che li avrebbe accontentati solo nel caso avessero ucciso la perfida Strega dell'Ovest. Dopo una serie di peripezie, Dorothy riesce ad uccidere la strega e le ruba il berretto magico che dà la possibilità di chiedere tre desideri alle Scimmie Alate. I quattro tornano dal Mago di Oz che si rivela però un impostore.

Quest'ultimo cerca di accontentare i viaggiatori, dando un cervello di crusca e spilli allo Spaventapasseri, un cuoricino pieno di segatura al Boscaiolo e del coraggio da bere al leone. Tenta di aiutare anche Dorothy, ma accidentalmente vola via sul pallone aerostatico che aveva costruito per lei. I quattro si recano da Glinda, la Strega Buona del Sud, che usa il berretto magico per riportare a casa gli amici di Dorothy e spiega a quest'ultima che per tornare a casa avrebbe semplicemente dovuto sbattere tre volte le scarpette magiche d'argento. Dorothy torna a casa e abbraccia la Zia Em.